

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA  
LO STATO DI ATTUAZIONE**

## 1. L'avanzamento finanziario del PNRR

Con l'erogazione, lo scorso 9 ottobre, della terza rata dei fondi del PNRR (€18,5 miliardi al netto del prefinanziamento, €21,3 miliardi al lordo del prefinanziamento) relativa ai traguardi e obiettivi realizzati al 31 dicembre 2022, le risorse trasferite all'Italia dall'avvio del PNRR superano gli €85 miliardi. A queste dovrebbero aggiungersi a breve i €16,5 miliardi della quarta rata, su cui la Commissione europea ha espresso il 28 novembre una valutazione preliminare positiva. Il totale delle risorse erogate – auspicabilmente entro la fine del 2023 – dovrebbe quindi raggiungere circa **€102 miliardi** (oltre la metà del totale delle risorse a disposizione). Per una sintesi dei traguardi e obiettivi raggiunti per il conseguimento della terza e quarta rata si rimanda al paragrafo 5.

La quantità di risorse PNRR già conferite si scontra con il **modesto progresso nel loro utilizzo**, nonostante emerga uno stadio sufficientemente avanzato dell'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori (circa €142 miliardi, oltre il 70% del totale del PNRR)<sup>1</sup>. Secondo i dati più recenti raccolti dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio che si basano sulle informazioni contenute nella piattaforma ReGIS<sup>2</sup> al 26 novembre, risultano spesi €28,1 miliardi (circa il 14,7% del totale delle risorse europee del PNRR) e restano da spendere €163,4 miliardi. Le misure che hanno assorbito maggiori risorse riguardano incentivi ai privati, di queste, per la maggior parte, pari a circa €14,1 miliardi si tratta di crediti di imposta automatici per edilizia e imprese (Ecobonus e Sismabonus e Industria 4.0), che garantiscono un più rapido assorbimento delle risorse anche se vengono rendicontati ad un anno di distanza rispetto alla spesa. Senza questi crediti di imposta, le risorse spese ammontano dunque a soli €14 miliardi; un dato che, se messo a confronto col fatto che risultano ad oggi messi a gara quasi €70 miliardi di risorse PNRR, aggiudicate per circa €24 miliardi<sup>3</sup>, sembra spiegare l'ancor modesto, anche se non trascurabile, impatto di questo imponente piano di investimenti sull'andamento del PIL nel 2023. Anche le stime

<sup>1</sup> Cfr. Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), *Memoria nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, 6 dicembre 2023. Secondo l'UPB l'assegnazione delle risorse è avvenuta in maniera omogenea tra Nord, Centro e Mezzogiorno, anche se con maggiori differenze nei territori del Sud. Differenze tra Regioni e tra macro-aree si amplificano quando si considerano la quota dei progetti conclusi e la capacità di bandire e assegnare i lavori per la loro realizzazione a svantaggio del Mezzogiorno.

<sup>2</sup> ReGIS è la piattaforma istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato in cui le Amministrazioni pubbliche e i soggetti attuatori compiono tutte le operazioni necessarie per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Sebbene ReGIS rappresenti la fonte ufficiale di informazione sul PNRR, i dati risultanti sulla piattaforma non sono ancora esaustivi né tempestivi e mostrano alcune debolezze in termini di coerenza.

<sup>3</sup> V. Vecchi, N. Cusumano, L. Motta, F. Zurlo "Progress of public tenders, the DNSH principle and social criteria: empirical evidence" SDA Bocconi seminal paper, dicembre 2023.

della Corte dei Conti<sup>4</sup>, su un campione di 27 interventi dal valore di oltre €30 miliardi, confermano lo stato di avanzamento della spesa delle risorse PNRR: al 30 giugno 2023, di quei €30 miliardi risultavano spesi solo €2,5 miliardi, con un tasso di realizzazione intorno all'8%.

I ritardi nell'utilizzo delle risorse, che possono trovare qualche parziale giustificazione nei ritardi temporali con cui la spesa viene rendicontata su ReGiS (la piattaforma ad esempio non tiene ancora conto di almeno altri €14 miliardi di crediti di imposta spesi nel 2023 ma non ancora rendicontati), trovano comunque conferma anche nelle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre 2023 in cui il Governo, pur affermando la volontà di dare piena attuazione al PNRR, continua a spostare in avanti la realizzazione della spesa prevista. I flussi di spesa PNRR vengono infatti rivisti al ribasso nel 2023 e, in misura minore nel 2024, concentrandosi così soprattutto nel 2025 e 2026.

Le difficoltà nella capacità di spesa del nostro paese sono incorporate anche nelle stime **dell'impatto del PNRR sulla crescita**. Secondo le analisi più recenti dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB)<sup>5</sup>, che prevedono una maggiore attivazione della spesa pubblica nel periodo finale del PNRR, l'impatto cumulato del PNRR sul PIL potrebbe ridursi nel 2026 al +2,3% o al +2,6% (a seconda degli scenari), rispetto alla stima iniziale del +3,6% calcolata al momento dell'approvazione del PNRR e anche del 3,1% indicato in ottobre dal Governo nel Documento programmatico di bilancio per il 2024. Nel breve termine l'UPB rivede al ribasso anche l'impatto sulla crescita per il 2023, che potrebbe attestarsi tra lo +0,1% e +0,3%, mentre risultano più elevati gli impatti espansivi del PNRR nel prossimo triennio, portando l'effetto cumulato delle misure in un intervallo compreso tra +2,0% e +1,8% nel periodo 2024-26, purché si riesca a utilizzare tutte le risorse a disposizione.

Sulla ridotta capacità di spesa hanno inciso una **molteplicità di fattori**: la prevalenza, fino a questo momento, di procedure propedeutiche alla realizzazione dei progetti, il rincaro di prezzi delle materie prime e dell'energia, i tempi di adattamento della PA, principalmente a livello locale, alle procedure innovative del PNRR, nonché i ritardi nella aggiudicazione di alcuni bandi di gara, spesso a causa di contenziosi innescati dagli operatori economici, che hanno comportato – rispetto alla pianificazione originale – una rimodulazione del profilo temporale della spesa. A questi fattori si è aggiunta anche

---

<sup>4</sup> Novembre 2023.

<sup>5</sup> Novembre 2023. La differenza tra i valori stimati dell'impatto del PNRR sulla crescita del PIL dipende dai due diversi modelli impiegati dall'UPB per effettuare le simulazioni; in entrambi i casi gli effetti del PNRR sulla crescita risultano inferiori a quelli del Governo.

l'incertezza, nell'ultimo anno, legata all'inevitabile periodo di assestamento dovuto ai rilevanti cambiamenti alla *governance* del PNRR<sup>6</sup> e al lungo processo di revisione del PNRR, iniziato fin dall'insediamento del Governo Meloni che ha richiesto un lasso di tempo particolarmente lungo per giungere a conclusione.

Il lento andamento della spesa dei fondi PNRR rispetto alle erogazioni dei finanziamenti continua a destare preoccupazione: sebbene il Piano si fondi su obiettivi di performance e non di spesa, è improbabile che esso possa dispiegare tutti i suoi effetti e raggiungere tutti gli obiecti previsti senza un adeguato e più accelerato utilizzo di risorse.

## 2. La risorse a disposizione dopo la revisione del PNRR

L'8 dicembre il Consiglio ECOFIN ha approvato definitivamente, seppur con alcune modifiche, la proposta presentata lo scorso 7 agosto, per la revisione del PNRR italiano e per l'introduzione del nuovo capitolo **REPowerEU**, il piano dell'Unione europea adottato per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde.

Con la revisione del PNRR, le risorse a disposizione dell'Italia aumentano da €191,5 miliardi a **€194,3 miliardi** (di cui €122,6 miliardi in prestiti e €71,8 miliardi in sovvenzioni), grazie a €2,7 miliardi di nuove sovvenzioni destinate a finanziare le misure previste da REPowerEU e di €145 milioni derivanti da un aggiornamento del criterio di assegnazione delle sovvenzioni. Ricordiamo che il governo ha deciso di non avvalersi di ulteriori risorse disponibili provenienti dai prestiti non richiesti entro il 31 agosto 2023 dagli altri stati membri nell'ambito dell'RRF. Aumenta, secondo le informazioni desumibili dai documenti della Commissione europea<sup>7</sup>, anche il numero complessivo di *milestones* e *target* a 617 (rispetto i 527 originali), il cui raggiungimento viene in molti casi posticipato rispetto a quanto previsto in sede di approvazione del piano, ma non oltre il 2026. Le modifiche comportano anche una rimodulazione degli importi delle rate semestrali (in quanto parametrate al numero di obiettivi da raggiungere): si riducono le entrate attese per il prossimo anno di circa €11 miliardi (di conseguenza aumentando il fabbisogno

<sup>6</sup> Ricordiamo che a febbraio il Governo è intervenuto apportando rilevanti cambiamenti alla *governance* del PNRR, in particolare accentrando presso una nuova struttura tecnica di missione della Presidenza del Consiglio i compiti di coordinamento, indirizzo e raccordo con la Commissione.

<sup>7</sup> Cfr. COM(2023)765 final, Annex SWD(2023) 392 final. Nella presentazione del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, "Il nuovo PNRR", il nuovo numero complessivo di milestones e target è pari a 614.

previsto per il 2024), e si concentrano nel 2025 e 2026 con un aumento, rispettivamente, di €2,3 miliardi e €11 miliardi (cfr. Tabella 1).

Ora che il nuovo PNRR è stato definitivamente adottato occorre procedere a un tempestivo ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione affinché, in un contesto di inasprimento delle condizioni di accesso al credito e di forte instabilità geopolitica, si possa avanzare con l'attuazione delle riforme e degli investimenti del Piano. La concentrazione dei progetti negli anni finali del PNRR, oltre a **non lasciare margini per ulteriori rinvii**, potrebbe alimentare, come sostenuto dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, strozzature nell'offerta, sia per le competenze necessarie per la realizzazione delle opere, sia per lo spiazzamento di altri investimenti.

**Tabella 1. Scadenze e importi delle rate del PNRR**  
(Al lordo del prefinanziamento\*)

N° Rata	semestre	anno	N° Obiettivi		Importo* (mld€)		
			originario	rivisto	originario	rivisto	differenza
<b>Prima</b>	II	2021	51	51	24,1	24,1	-
<b>Seconda</b>	I	2022	45	45	24,1	24,1	-
<b>Terza</b>	II	2022	54	54	21,3	21,3	-
<b>Quarta</b>	I	2023	28	28	18,9	18,9	-
<b>Quinta</b>	II	2023	69	52	20,7	12,1	-8,6
<b>Sesta</b>	I	2024	31	39	12,6	10,5	-2,1
<b>Settima</b>	II	2024	58	74	21,3	22,6	1,3
<b>Ottava</b>	I	2025	20	37	12,6	13,6	1
<b>Nona</b>	II	2025	51	64	14,9	14,1	-0,8
<b>Decima</b>	I	2026	120	173	20,8	32,7	11,9
<b>Totale mld €</b>			<b>527</b>	<b>617</b>	<b>191,5</b>	<b>194,3</b>	<b>2,7</b>

\* prefinanziamento pari a €24,9 miliardi (il 13% delle risorse inizialmente a disposizione) Fonte: Audizione Ministro dell'Economia, 22 febbraio 2022 e ns elaborazioni su Commissione europea COM(2023) 765 final.

### 3. La revisione dei contenuti del Piano e la nuova missione REPowerEU

La revisione del PNRR italiano è nata sia in risposta all'iniziativa del **REPowerEU**<sup>8</sup> sia per tenere conto delle **mutate condizioni** economiche e geopolitiche rispetto a quelle in cui il piano era stato definito e di ulteriori criticità emerse nel tempo che ne avrebbero rallentato l'attuazione (tali criticità sono state identificate e classificate nella Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, per cui si rimanda al Box 1), nonché la disponibilità di alternative più efficaci al raggiungimento di determinati obiettivi e traguardi. L'approvazione della revisione del PNRR italiano è avvenuta dopo un articolato e intenso negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea e si è ora tradotta in una nuova Decisione di esecuzione (Council Implementing Decision) del Consiglio UE<sup>9</sup>.

A seguito delle modifiche approvate dalla Commissione europea, il PNRR italiano risulta oggi articolato in 7 missioni con l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU e in 66 riforme (con ben 7 riforme in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti (59 in più rispetto al piano originario). Le riforme e gli investimenti del nuovo PNRR si esplicitano in 511 M&T confermati, seppur con un differimento temporale delle scadenze nel 10% dei casi o con una rimodulazione quantitativa o qualitativa degli obiettivi e in 106 nuovi M&T, di cui 49 relativi alla missione REPowerEU.

La missione REPowerEU, dedicata alle nuove misure per realizzare gli obiettivi legati alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, la diffusione delle energie rinnovabili e la promozione del risparmio energetico, prevede 5 nuove riforme,

---

<sup>8</sup> Cfr. articolo 21 (c) del Regolamento (UE) 2023/435 in base al quale gli stati membri possono includere nei loro piani nazionali di ripresa e resilienza ulteriori misure per accrescere l'autonomia energetica dell'UE a seguito della guerra in Ucraina.

<sup>9</sup> Ricordiamo che la procedura di revisione dei PNRR è attivabile, in base all'art. 21, par. 1 del Regolamento europeo del Dispositivo di ripresa e resilienza (Ue 2021/241) solo in presenza di "circostanze oggettive" che incidono in maniera significativa sulla reale capacità di conseguimento degli obiettivi. La procedura formale di revisione dei contenuti del PNRR è attivabile previa condivisione con la Commissione europea, che deve esprimere le proprie valutazioni entro 2 mesi dalla presentazione della richiesta di modifica, e soggetta all'approvazione finale da parte del Consiglio dell'Unione europea, che si esprime a maggioranza qualificata, di norma, entro quattro settimane dalla valutazione positiva della Commissione. Con la revisione del PNRR, 90 misure sono state interessate da modifiche motivate sulla base di circostanze oggettive ex art. 21, par. 1 Regolamento. I PNRR nazionali possono essere altresì modificati anche in base all'art. 18, par. 2 del medesimo Regolamento, qualora si rendano disponibili risorse aggiuntive, come nel caso dell'aggiornamento dei contributi a disposizione; soltanto 1 modifica e 1 nuova misura del PNRR rivisto si basano su quest'ultimo articolo. Per completezza, ulteriori 25 misure sono state modificate solo per correggere meri errori materiali e 22 nuove misure sono state inserite nel capitolo REPowerEU, per un totale di 145 misure coinvolte.

12 nuovi investimenti e il rafforzamento di ulteriori 5 investimenti basati su progetti già esistenti.

Con la revisione del Piano sono state modificate complessivamente 145 misure e si sono liberate risorse per oltre €8 miliardi (cfr. Tabella 2). Tali risorse vengono destinate al finanziamento della nuova missione REPowerEU che, con i €2,7 miliardi di nuove sovvenzioni a fondo perduto a disposizione, raggiunge un importo totale di €11,2 miliardi. A valere sulle risorse di REPowerEU è previsto un prefinanziamento di importo pari a €500 milioni.

Tabella 2: importi delle missioni prima e dopo la revisione del PNRR

Missione	Componente	Importo (mld€)		
		originario	rivisto	variazione
<b>M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,8	9,7	0,0
	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,9	25,0	1,1
	Turismo e cultura 4.0	6,7	6,6	-0,1
	<b>Totale missione</b>	<b>40,3</b>	<b>41,3</b>	<b>1,0</b>
<b>M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,3	8,1	2,9
	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,8	22,0	-1,8
	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,4	15,6	0,2
	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,1	9,9	-5,2
	<b>Totale missione</b>	<b>59,5</b>	<b>55,5</b>	<b>-3,9</b>
<b>M3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	24,8	22,8	-2,0
	Intermodalità e logistica integrata	0,6	1,0	0,3
	<b>Totale missione</b>	<b>25,4</b>	<b>23,8</b>	<b>-1,7</b>
<b>M4. Istruzione e ricerca</b>	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università	19,4	19,1	-0,4
	Dalla ricerca all'impresa	11,4	11,0	-0,4
	<b>Totale missione</b>	<b>30,9</b>	<b>30,1</b>	<b>-0,8</b>
<b>M5. Inclusione e coesione</b>	Politiche per il lavoro	6,7	7,7	1,1
	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,2	8,3	-2,9
	Interventi speciali per la coesione territoriale	2,0	0,9	-1,1
	<b>Totale missione</b>	<b>19,8</b>	<b>16,9</b>	<b>-2,9</b>
<b>M6. Salute</b>	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,0	7,8	0,8
	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,6	7,9	-0,8
	<b>Totale missione</b>	<b>15,6</b>	<b>15,6</b>	<b>0,0</b>
<b>Totale risorse liberate dopo la revisione del PNRR</b>				<b>-8,3</b>
<b>M7. REPowerEU</b>	<b>Totale missione</b>	-	11,2	11,2
<b>TOTALE</b>		<b>191,5</b>	<b>194,4</b>	

### 3.1 Le misure eliminate o parzialmente de-finanziate

Il Governo ha previsto anzitutto il parziale definanziamento e/o l'eliminazione di una serie di misure concentrate prevalentemente nelle missioni "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Inclusione e coesione", la cui attuazione è stata ritenuta incompatibile con i tempi e le modalità di rendicontazione del Piano o perché, essendo già avviate, rischiavano di non rispettare i criteri di ammissibilità ambientali.

Le misure **eliminate** dal PNRR riguardano i progetti destinati alla promozione degli impianti energetici innovativi *offshore* (€675 milioni), al potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità per le aree interne (€724 milioni) e alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (€300 milioni) e gli interventi, per un importo di maggiore entità, per la valorizzazione del territorio e l'efficienza dei comuni (€6 miliardi).

Per quanto riguarda i **progetti dei Comuni finanziati** con risorse PNRR, oltre a quelli eliminati, vengono ridotti gli stanziamenti destinati agli investimenti per la rigenerazione urbana e i Piani urbani integrati (secondo fonti non ufficiali, rispettivamente, da €3 miliardi a €2 miliardi e da €2,5 miliardi a €900 milioni). Complessivamente, la dimensione media di gran parte di questi progetti è, secondo i dati della piattaforma ReGiS, relativamente piccola, circa €276.000<sup>10</sup>, rispetto a una dimensione media dei progetti del PNRR pari a €770.000. Questi dati sembrano confermare che le difficoltà attuative e i ritardi del Piano attribuibili alle carenze amministrative e gestionali della pubblica amministrazione del paese si sono innestate sul tema più generale della grande frammentazione del Piano originario, che prevedeva un elevato numero di progetti di dimensione limitata.

Va notato, però, che il percorso di attuazione di molti di questi progetti risulta avviato e gran parte delle risorse sono state assegnate ai soggetti attuatori che hanno già assunto obbligazioni vincolanti. Nel caso dei Piani urbani integrati, ad esempio, secondo le stime di Rizzo, Secomandi e Zanardi<sup>11</sup> sono stati avviati bandi per circa il 45% dei finanziamenti PNRR originariamente stanziati (circa €1,1 miliardi) e in 13 casi sui 31 Piani urbani integrati originariamente previsti, i tassi di attivazione delle gare superano il 50%. Anche moltissimi progetti di digitalizzazione e di migrazione al cloud dei Comuni e delle scuole stanno procedendo bene in termini di assegnazione delle risorse attraverso meccanismi *lump sum*, anche se ancora faticano a produrre spesa. Rimangono invece

<sup>10</sup> Cfr. [SDA Bocconi PNRR LAB, settembre 2023](#).

<sup>11</sup> Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, *Piani urbani integrati: quelli che restano nel PNRR*, LaVoce.info 29 novembre 2023.

ancora incerte le modalità di finanziamento di quei progetti, in capo a molte amministrazioni locali, che sono stati de-finanziati dalla revisione del PNRR.

Il Governo ha comunque dichiarato in più occasioni che tutti i progetti esclusi dal PNRR verranno realizzati ugualmente ricorrendo – tramite decreto – a **risorse alternative** (Piano Nazionale Complementare, fondi europei di coesione 2021-27 e Fondo nazionale di coesione). Tali fonti di copertura sono tuttavia ancora da identificare. È necessario procedere rapidamente all'individuazione di queste fonti per evitare aumenti di spesa pubblica, dati i vincoli di finanza pubblica, e consentire alle amministrazioni già impegnate nella realizzazione di questi interventi di avere un quadro finanziario affidabile.

Inoltre, se da una parte l'eventuale ricorso ai fondi europei della coesione per il finanziamento delle misure escluse dal PNRR, come sottolineato più volte dal ministro Fitto, consentirebbe la realizzazione di queste misure in un arco temporale più lungo (entro il 2029), dall'altra potrebbero emergere alcune criticità che renderebbero più complicato il ricorso a queste fonti alternative di finanziamento. È il caso delle misure PNRR de-finanziate perché, rientrando tra quei progetti "in essere" prima dell'approvazione del PNRR, non avevano le caratteristiche di additività necessarie alla rendicontazione e il principio del *do not significant harm*<sup>12</sup>. Tali condizionalità devono essere rispettate anche per i fondi europei per la coesione. Inoltre, affinché le misure escluse dal PNRR possano essere realizzate con le risorse a valere sui fondi di coesione occorrerà non alterare l'attuale distribuzione regionale delle risorse per la coesione o non indebolirne il carattere di addizionalità. Infine, occorrerà effettuare anche una verifica puntuale sulle fonti di finanziamento delle singole opere al fine di evitare fenomeni di doppio finanziamento.

Intenzione del Governo è poi di inserire – in un **prossimo decreto PNRR** – una **clausola di responsabilità** per i soggetti attuatori del piano che dovrebbe collegare i finanziamenti all'effettiva realizzazione dei progetti entro i tempi previsti. In caso di ritardi, i fondi sarebbero ritirati, costringendo i soggetti responsabili a trovare altre fonti di finanziamento. Nel prossimo decreto dovrebbe inoltre essere introdotta una ulteriore misura per permettere di mantenere le procedure semplificate per le opere che escono dal PNRR (c.d. "**anti-ricorso**").

---

<sup>12</sup> Per tutti gli interventi finanziati dal PNRR va seguito, tra gli altri, il principio generale del *do not significant harm*, per cui nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia).

### 3.2 Le riforme

In tema di riforme, il Governo aveva inizialmente mostrato un atteggiamento incerto, proponendo in alcuni casi di rivedere al ribasso una serie di obiettivi previsti. A valle del confronto con la Commissione europea che ha portato alla approvazione della revisione del PNRR, molti obiettivi delle riforme sono stati confermati grazie anche all'accordo su una serie di misure di rafforzamento volte ad agevolarne il raggiungimento.

Tra queste riforme, in tema di **giustizia** è stato confermato il percorso di smaltimento degli arretrati nei tribunali civili ma, prendendo atto dei ritardi registrati, si prevede di rafforzare gli uffici del processo cercando di renderli più appetibili per i candidati. Anche gli obiettivi relativi ai **contratti pubblici** sono stati confermati, in particolare quelli riguardanti la riduzione dei tempi tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione delle infrastrutture, ma vengono introdotte dei correttivi tecnici sulle modalità di calcolo; così come l'obiettivo relativo al sistema nazionale di *e-procurement* che viene rafforzato prevedendo "misure di accompagnamento dell'attuazione del nuovo Codice dei contratti pubblici, a sostegno del processo di qualificazione, professionalizzazione e digitalizzazione delle stazioni appaltanti, in particolare a livello locale".

Analogamente, il rafforzamento previsto dalle modifiche al PNRR delle riforme legate agli impegni per l'adozione delle prossime **leggi annuali sulla concorrenza** è volto principalmente a facilitare il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'inserimento di riferimenti espliciti ai loro contenuti. In particolare, per i consumatori sono previste una maggiore trasparenza dei fornitori al dettaglio di gas e la portabilità dei dati delle scatole nere assicurative; viene confermato l'impegno a rivedere la normativa sulle concessioni autostradali nel 2024 e rafforzato con misure a tutela degli utenti; per le imprese, sono previste alcune semplificazioni per le vendite promozionali e il riordino della normativa su startup, PMI innovative e venture capital.

Si è dibattuto molto sull'indebolimento dei target connessi alla **riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie**, per i quali la revisione del PNRR ha disposto il rinvio di 15 mesi delle scadenze previste originariamente per fine 2023 e fine 2024<sup>13</sup>. Il rinvio delle scadenze è stato però

---

<sup>13</sup> Il target, originariamente in scadenza per dicembre 2023, prevedeva che le amministrazioni centrali, regionali e locali riducessero i tempi di pagamento a 30 giorni e le autorità sanitarie a 60, e che i giorni medi di ritardo fossero completamente azzerati. Il PNRR richiedeva inoltre che tali risultati fossero assicurati anche dopo dodici mesi (quindi fine 2024). Con la revisione del Piano, sono state posticipate di 15 mesi entrambe le scadenze in base alla considerazione che servissero 3 mesi in più per poter rendicontare i risultati di tutte le fatture emesse nell'anno e ulteriori 12 mesi per consentire alla riforma conseguita nella

accordato con l'impegno a sostenere gli enti più in difficoltà e a introdurre misure normative a inizio 2024 per contribuire a ridurre i tempi di pagamento e rafforzare i sistemi di audit e controllo; sono inoltre previsti piani di azione e organizzativi, incluso il rafforzamento del personale, e la creazione di una piattaforma digitale dedicata per semplificare l'interazione tra imprese e amministrazioni. In tema di ritardi di pagamento la Commissione europea però continua a vigilare attentamente e non sembra vedere con favore passi indietro rispetto agli obblighi previsti dalla normativa europea. Ricordiamo infatti la recente decisione<sup>14</sup> della Commissione europea di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per la non corretta applicazione delle norme della direttiva sui ritardi di pagamento (2011/7/UE) che impone alle autorità pubbliche il pagamento delle fatture agli operatori economici entro 30 giorni (60 giorni nel caso delle autorità sanitarie).

La revisione del PNRR ha previsto anche l'introduzione di **due nuove riforme**. La prima prevede il riordino e la razionalizzazione degli incentivi alle imprese, che saranno realizzati in attuazione della legge delega 27 ottobre 2023, n. 160. Il nuovo Piano richiede che entro giugno 2025 sia predisposto un report intermedio e che entro la metà del 2026 i provvedimenti attuativi della legge delega entrino in vigore. La riforma prevede inoltre il rafforzamento della piattaforma "Incentivi.gov.it" e del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), per fornire alle imprese degli strumenti informativi semplici ed efficaci. La seconda nuova riforma riguarda **la politica di coesione** per estendere alle politiche di sviluppo e coesione l'approccio *performance-oriented* del PNRR.

Le 5 nuove **riforme del capitolo REPowerEU** prevedono: una serie di misure per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili tramite procedure di autorizzazione semplificate, che verranno razionalizzate in un Testo Unico; la riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente, misure per ridurre i costi di connessione alle reti della produzione di biometano; misure per intensificare l'offerta e la diffusione delle competenze necessarie per la transizione verde (*green skills*) e, infine, nuovi strumenti finanziari (*Power Purchasing Agreement – PPA*) che mirano a fornire maggiore stabilità ai ricavi degli investitori delle fonti rinnovabili.

---

prima metà del 2023 (che ha introdotto precise responsabilità dei funzionari pubblici in caso di ritardo nei tempi di pagamento) di esplicitare i suoi effetti.

<sup>14</sup> Il 16 novembre 2023 la Commissione europea ha deferito l'Italia a causa di una normativa e una prassi nazionali che escludono il noleggio di apparecchiature per le intercettazioni telefoniche nel quadro delle indagini penali dall'ambito di applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento. Tale esclusione fa sì che i prestatori di servizi in questione non abbiano la garanzia di essere pagati entro i termini di legge e non possano far valere i loro diritti ai sensi della direttiva.

In molti di questi ambiti di riforma, dove si concentrano alcune delle maggiori debolezze strutturali del nostro paese, è ora necessario il massimo impegno per conseguire gli obiettivi fissati. La Commissione europea ha ribadito in molte occasioni che non si deve indebolire il livello di ambizione e il sentiero delle riforme del PNRR, che rimangono un elemento cruciale dell'intero programma e su cui **non si può fare marcia indietro**. È lo stesso Regolamento UE n. 241 del 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza a stabilirlo: in base all'art. 24, infatti, *“il conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi [da cui dipende l'erogazione delle rate] presuppone che le misure relative ai traguardi e agli obiettivi conseguiti in misura soddisfacente in precedenza non siano state annullate dallo Stato membro interessato”*. Ciò vale soprattutto per le riforme che ciascuno Stato membro si è impegnato a realizzare e che non sarebbero in grado di produrre i loro risultati attesi qualora fossero precocemente vanificate o depotenziate dopo il versamento della relativa rata.

### 3.3 Gli investimenti

Il nuovo PNRR prevede, come già illustrato, il finanziamento di nuove misure, l'incremento di risorse a favore di altre, la riprogrammazione di alcuni interventi e l'utilizzo delle economie maturate. La rimodulazione degli investimenti vale circa €21 miliardi.

Di **questi €12,4 vengono destinati a misure per supportare gli investimenti delle imprese**. Quasi la metà (€ 6,3 miliardi a valere su REPowerEU) è destinata al Piano **Transizione 5.0**, l'evoluzione del precedente Transizione 4.0, che opererà attraverso il credito di imposta, uno strumento, che garantisce un più rapido assorbimento delle risorse. La misura interessa gli investimenti in beni strumentali (beni 4.0 materiali e immateriali) necessari per l'efficientamento energetico dei processi produttivi, ed effettuati dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025<sup>15</sup>. Ad essa si affiancheranno 2 ulteriori misure: i) in favore dell'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili nelle aziende (con esclusione delle biomasse) e ii) per la formazione del personale in competenze per la transizione ecologica. Una novità importante è che, per beneficiare del credito di imposta Transizione 5.0, le imprese dovranno dimostrare, attraverso una duplice certificazione indipendente ex ante ed ex post, di avere ridotto di almeno un 3% i consumi energetici in termini di TEP per unità di prodotto<sup>16</sup>. Altri €2,5

<sup>15</sup> Cfr. COM(2023) 765 final, Annex SWD(2023) 392 final.

<sup>16</sup> Il TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio) è un'unità di misura di energia usata soprattutto con riferimento ai bilanci energetici (territoriali o aziendali) per esprimere i consumi energetici primari o in usi finali con un'unica unità per ciascun vettore energetico (elettricità, gas, gasolio, etc.).

miliardi sono destinati a un nuovo schema di aiuto per finanziare la transizione **ecologica, le tecnologie a zero emissioni e la resilienza delle filiere strategiche** (solare fotovoltaico, eolico, batterie, pompe di calore, elettrolizzatori e tecnologie di cattura stoccaggio e uso dell'anidride carbonica). Di importo considerevole risulta anche il pacchetto di misure per **l'agricoltura** (€2,8 miliardi): €2 miliardi sono destinati al finanziamento dei Contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura floricoltura e vivaismo e €0,85 miliardi verranno utilizzati per potenziare la misura, già presente nel PNRR, del Parco agri-solare al fine di sostenere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sistemi di gestione intelligente dei consumi elettrici ed accumulatori da parte delle aziende agricole e di allevamento, nonché per incentivare la realizzazione di tetti energetici. Tra gli investimenti destinati al sistema produttivo che rientrano nel capitolo RepowerEU, vi sono poi €0,32 miliardi di sovvenzioni per il **supporto alle PMI per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili**. Di simile entità lo stanziamento aggiuntivo (€0,31 miliardi) a favore del Fondo tematico BEI per il **turismo**.

Con il nuovo PNRR vengono inoltre stanziati €1,2 miliardi di investimenti per la **ricostruzione dei territori** dell'Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dagli eventi alluvionali del 2023.

Per gli investimenti **sulle reti e infrastrutture** vengono allocati €5,2 miliardi, così ripartiti: €1,8 miliardi nel capitolo REPowerEU per la realizzazione ed il rafforzamento strategico di reti elettriche e per il gas<sup>17</sup> per cui è previsto il coinvolgimento delle principali imprese del settore energetico; €1 miliardo circa per interventi per la riduzione delle perdite e della dispersione idrica; €1,2 miliardi per l'acquisto di nuovi treni a emissioni ridotte; €0,4 miliardi per l'elettificazione delle banchine portuali (*Cold Ironing*); e infine quasi €1 miliardo aggiuntivo per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, la realizzazione di nuove scuole e l'estensione del tempo pieno.

A favore delle **famiglie a basso reddito e dei giovani** viene istituito un fondo di €1,4 miliardi per l'efficientamento energetico degli immobili di edilizia abitativa pubblica e per i condomini. La misura intende superare le criticità e le distorsioni generate dal superbonus.

---

<sup>17</sup> di cui: 450 milioni di euro per il rafforzamento Smart Grid; 500 milioni di euro per il Tyrrhenian link-est; 200 milioni di euro per il collegamento Sardegna-Corsica-Italia; 60 milioni di euro per lo sviluppo di progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia, Slovenia e Austria; 63,2 milioni di euro a favore di interventi per incrementare la resilienza climatica delle reti elettriche; 140 milioni di euro per il finanziamento di interventi riguardanti la digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale; 375 milioni di euro per la realizzazione della linea adriatica del gas Fase 1; 45 milioni di euro per il potenziamento Export Fase 1.

Infine, sono stati stanziati circa €0,6 miliardi di fondi aggiuntivi per varie iniziative destinate ai **giovani**; oltre €1 miliardo per la riforma GOL per favorire l'accesso al **mercato del lavoro** e per colmare lo skill mismatch e €0,75 miliardi per la **sanità** per promuovere l'assistenza domiciliare integrata e la telemedicina.

#### 4. Gli obiettivi del secondo semestre 2023 (quinta rata 2023)

Quanto alla scadenza di dicembre 2023, a seguito della revisione del PNRR l'Italia dovrà conseguire 52 obiettivi (rispetto ai 69 originariamente previsti) per ottenere la quinta rata di circa €12 miliardi (importo ridotto rispetto ai €18 miliardi iniziali). Per una illustrazione completa delle misure da completare nel secondo semestre 2023, suddivise tra investimenti e riforme e con l'indicazione dell'amministrazione preposta al raggiungimento del target, si rimanda all'Allegato 1.

A seguito della revisione del Piano, sono stati rinviati 15 obiettivi a scadenze successive. Tra i **rinvii** ricordiamo: le misure relative alla connessione a banda ultra-larga delle isole minori, i tempi di pagamento della PA, i progetti di ottimizzazione della logistica integrata degli aeroporti per la digitalizzazione del traffico aereo, i servizi digitali per i parchi nazionali e aree marine protette, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio dei rifiuti, nonché l'avvio di alcuni interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali.

Dalla quinta rata sono stati **eliminati** 5 obiettivi che presentavano elevate criticità di realizzazione: gli interventi di media e piccola dimensione per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, lo sviluppo della produzione di biometano, gli interventi contro il dissesto idrogeologico e per la promozione di impianti innovativi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, *off-shore*.

Altri obiettivi sono stati invece mantenuti ma sono stati oggetto di modifiche sia formali che sostanziali. Sono stati invece **anticipati**, perché prossimi alla realizzazione, l'obiettivo relativo all'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Battipaglia-Romagnano e il traguardo inerente la digitalizzazione di 2 milioni e mezzo di atti giudiziari da parte del Consiglio di Stato. Infine, è stato aggiunto un **nuovo traguardo** in tema di appalti pubblici, a seguito della richiesta da parte della

Commissione europea di mantenere, per le amministrazioni aggiudicatrici, la facoltà di scelta tra procedure ordinarie (aperte) e ristrette per gli appalti sottosoglia<sup>18</sup>.

Sullo stato di avanzamento delle misure in scadenza il 31 dicembre 2023 è possibile delineare un primo quadro sulla base dell'ultima relazione della Corte dei Conti e le valutazioni della fondazione Open Polis. A fine novembre 2023 **risultano completati** solo 14 dei 52 obiettivi previsti. Si tratta nella maggior parte dei casi di interventi legati alla missione M1C1 ed in particolare quelli relativi alla **digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali** (INPS, Consiglio di Stato, Ministero della giustizia); in questo ambito gli interventi non ancora completati sono comunque ad uno stadio avanzato, in particolare il progetto sulla piattaforma notifiche e sul sistema PDND di interoperabilità fra le amministrazioni. Sempre in tema di transizione digitale della PA, sono stati rafforzati, come previsto, i servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO". Più incerto è invece il raggiungimento dei milestones sul progetto di *Mobility as a Service* nelle città metropolitane e degli obiettivi sul *Single Digital Gateway* in mano ad AGID.

In materia di ambiente, sono stati raggiunti tre obiettivi riconducibili al settore della **gestione dei rifiuti e dell'economia circolare**: 1) è entrato in vigore l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici come previsto dal piano d'azione dell'UE per l'economia circolare, 2) sono state ridotte da 34 a 14 le discariche abusive oggetto di una procedura di infrazione europea e 3) è diminuito a non più di 20 punti percentuali la differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione italiana con la peggiore performance. In tema di competitività del sistema economico, è entrata in vigore la Legge n. 102/2023 che **rimforma il Codice della proprietà industriale** con l'obiettivo di permettere a imprese, università, enti di ricerca e agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di collaborare più efficacemente all'interno del sistema ricerca ed innovazione, mediante un più agevole accesso alla proprietà industriale. Sono stati infine completati gli 80 interventi previsti per l'efficientamento di teatri, musei e cinema e, sul fronte della ricerca universitaria, risultano ammessi a finanziamento circa 3.700 progetti di ricerca di interesse nazionale ben oltre il target previsto.

In ottemperanza degli impegni previsti nel PNRR di assicurare la cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, è in attesa di essere approvato entro fine dicembre dalla Camera dei Deputati il **disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza**

---

<sup>18</sup> Nel dettaglio, il traguardo prevede l'adozione e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di una Circolare sugli appalti sottosoglia UE contenente i chiarimenti interpretativi in merito alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie. La [Circolare](#) è stata adottata lo scorso 21 novembre dal ministro delle infrastrutture e mobilità sostenibili.

**2022.** Rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023, il raggiungimento di questo obiettivo, che non è stato oggetto di modifica, sembra essere alla portata, anche se i contenuti della legge sono piuttosto deludenti; tuttavia, nell'ambito del rafforzamento delle riforme in materia di concorrenza previsto dalla revisione del PNRR, si è concordato di inserire nel target di dicembre 2023 un riferimento esplicito a specifiche misure. Si tratta, per i prodotti farmaceutici, della rimozione dei vincoli alla vendita dei prodotti galenici; per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dell'aumento da 45 a 90 giorni della durata delle valutazioni sulle concentrazioni; in tema di elettricità, di stabilire una procedura chiara per l'adozione ogni due anni del Piano di sviluppo della rete elettrica e di promuovere la diffusione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione; e infine, per il commercio al dettaglio, della semplificazione delle procedure di autorizzazione per le vendite promozionali in comuni diversi.

Più difficile stabilire lo stato di avanzamento per gli **obiettivi non ancora conseguiti** e che sono stati oggetto di modifica perché presentavano particolari criticità di attuazione.

Tra questi si segnalano, in particolare, gli obiettivi riconducibili alla riforma degli **appalti pubblici**: entro il 31 dicembre 2023, è previsto il pieno funzionamento del Sistema Nazionale di e-Procurement, con l'attivazione in piena interoperabilità **della Banca dati nazionale sui Contratti Pubblici** e del **Fascicolo virtuale dell'operatore economico** (obiettivo confermato); il tempo medio di aggiudicazione degli appalti dovrà essere ridotto a meno di 100 giorni (nel corso della revisione sono stati chiariti meglio i termini per la misurazione dei tempi ed è stata data la possibilità di utilizzare la banca dati Anac, considerata più completa e tempestiva), e quello di esecuzione degli appalti già aggiudicati del 10% (15% nella versione originale). In questo ambito, secondo la Corte dei Conti, le maggiori criticità attuative sembrano essere riconducibili all'eccessiva eterogeneità dei soggetti coinvolti nell'adempimento del target e ad una loro complessiva difficoltà di coordinamento.

In tema di infrastrutture, si erano riscontrate criticità elevate rispetto alle procedure di aggiudicazione degli appalti per il potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud Italia, motivo per cui l'obiettivo è stato ora ridefinito e ridimensionato. Altre difficoltà significative sono poi da ricondurre all'aumento dei prezzi e a un quadro di approvvigionamento delle materie prime che è profondamente modificato rispetto a quanto stimato nei progetti iniziali. È il caso degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici scolastici, degli immobili dell'amministrazione della giustizia e per la costruzione di strutture sanitarie di prossimità territoriale (quest'ultimo obiettivo risulta modificato).

## 5. Il conseguimento degli obiettivi della terza e quarta rata

### 5.1 L'attuazione del PNRR nel secondo semestre 2022 (terza rata)

La valutazione positiva da parte della Commissione sul raggiungimento dei 54 risultati (dei 55 inizialmente previsti) realizzati nel secondo semestre 2022 è arrivata solo dopo l'accordo raggiunto con il Governo a luglio 2023 sull'obiettivo legato all'assegnazione di 7.500 alloggi a studenti universitari. Quest'ultimo è stato modificato e trasferito, con la relativa erogazione dei fondi di circa €520 milioni, tra gli obiettivi della quarta rata.

Tra i 54 traguardi e obiettivi realizzati nella seconda metà del 2022 vi sono molti investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione (in particolare della pubblica amministrazione con la creazione della piattaforma Digitale Nazionale dati e il lancio del Polo Strategico Nazionale per fornire una piattaforma di servizi cloud sicuri a tutte le amministrazioni pubbliche, alla transizione ecologica (con il rafforzamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica). In ambito infrastrutturale sono stati aggiudicati diversi appalti, in particolare per la costruzione di alcune linee ferroviarie ad alta velocità e lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario.

Gli obiettivi relativi alle riforme hanno riguardato il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, l'adozione e l'entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118/2022), la riforma della giustizia tributaria, del il processo civile e penale e delle crisi di impresa, l'attuazione del programma di politiche attive del lavoro Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) e la definizione del programma del piano nazionale per il contrasto al lavoro sommerso. Per una sintesi delle misure più rilevanti completate nel secondo semestre 2022 si rimanda al [Note e studi Assonime n. 2/2023](#).

### 5.2 L'attuazione del PNRR nel primo semestre 2023 (quarta rata)

La valutazione positiva sul raggiungimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti per il 30 giugno 2023 (a cui è legata l'erogazione della quarta rata da €16,5 miliardi) è avvenuta a valle dell'approvazione da parte del Consiglio dell'UE della proposta, presentata dal Governo lo scorso luglio, di apportare alcune modifiche "mirate" a 10 tra target e milestones su cui erano emerse alcune criticità di realizzazione.

Le modifiche ai traguardi e obiettivi della quarta rata sono state giustificate sulla base di diverse motivazioni. Da una parte, sono emersi errori nella Decisione di esecuzione del

Consiglio del 13 luglio 2021 con cui era stato approvato il PNRR dell'Italia e per cui sono state richieste mere correzioni formali. Dall'altra, si sono verificate circostanze oggettive che non avrebbero consentito la rendicontazione di una serie di misure, per le quali il Governo ha ritenuto necessario modificare alcuni obiettivi, sulla base della procedura di revisione dei PNRR prevista dall'art. 21 del Regolamento europeo del Dispositivo di ripresa e resilienza (UE 2021/241). Inoltre, come già accennato, alle scadenze previste per il 30 giugno 2023 è stato aggiunto il traguardo relativo ai posti letto negli studentati universitari che doveva essere realizzato a dicembre 2022.

Con gli obiettivi previsti per il primo semestre del 2023, sono stati completati gli interventi principali del programma di riforme contenuto nel PNRR. Come sottolineato dalla Banca d'Italia, dovranno ora essere garantite sia la continuità del processo riformatore, a partire dalla nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza, sia la stabilità degli atti adottati in passato.

I principali obiettivi previsti per il primo semestre 2023 hanno riguardato in larga parte le missioni relative alla transizione ecologica e digitale, nonché misure di follow-up necessarie all'attuazione di riforme già adottate in materia di giustizia e pubblico impiego. Tra gli interventi più rilevanti raggiunti si segnalano: la riforma del pubblico impiego e del processo civile e penale, per cui sono stati adottati i regolamenti e i decreti necessari per la piena attuazione delle nuove regole; l'attuazione della legge delega per la revisione del Codice dei contratti pubblici, divenuto operativo dal 1° luglio 2023 (su cui Assonime sta predisponendo una Guida di prossima pubblicazione).

Vi è poi l'entrata in vigore di una prima serie di nuove norme per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici che richiedono alle amministrazioni centrali interventi di efficientamento dei processi di spesa (con rendicontazione in nota integrativa) e introducono una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti competenti. È inoltre entrato a regime il sistema informatico InIt per consentire alla PA la gestione integrata dei processi contabili che dovrebbe contribuire ad abbreviare i tempi di esecuzione delle fasi amministrative propedeutiche ai pagamenti.

Risulta conseguita la riforma relativa all'invio delle dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022 ad almeno 2,4 milioni di contribuenti e la digitalizzazione della Guardia di Finanza. Sono stati inoltre adottati una nuova legge quadro per dare maggiore supporto agli anziani non autosufficienti e alcuni interventi di semplificazione amministrativa per favorire la diffusione dell'idrogeno. Infine, risulta conseguito l'obiettivo relativo alla individuazione delle imprese nazionali ammesse a partecipare agli IPCEI

con la pubblicazione da parte del MIMIT dell'elenco dei partecipanti ai progetti. Nello specifico si tratta di quattro IPCEI, due relativi alla catena del valore dell'idrogeno (Technology e Industry), uno alla microelettronica europea e uno su infrastrutture e servizi cloud, autorizzati dalla Commissione.

Nell'ambito della sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale sono stati aggiudicati gli appalti per la realizzazione di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno, anche se le domande presentate sono risultate inferiori al target da realizzare. Tra gli altri obiettivi relativi alla quarta rata ricordiamo ancora la definizione e validazione dei piani di migrazione al cloud di tutte le PA centrali e locali per cui risultano aggiudicate tutte le risorse a quasi 14mila enti locali, a migliaia di scuole e comuni e alle ASL per implementare i relativi piani di migrazione ad infrastrutture cloud.

Tra i 10 obiettivi che sono stati oggetto di **modifica** ricordiamo:

In tema di infrastrutture, l'aggiudicazione di appalti per la costruzione di 2.500 colonnine di ricarica elettrica veloce sulle autostrade e altre 4.000 nei centri urbani. Poiché all'esito dei bandi di selezione degli interventi risultavano pervenute richieste per 4.700 infrastrutture di ricariche nelle sole aree urbane, il Governo ha proposto di modificare l'obiettivo allineandolo ai risultati delle procedure di selezione, impegnandosi a pubblicare nuovi bandi per consentire il raggiungimento dell'obiettivo, senza ridurre le risorse finanziarie destinate al target finale.

Quanto all'obiettivo relativo ai progetti di tecnologia spaziale e satellitare, risultano aggiudicati tutti gli appalti pubblici previsti dalla scadenza semestrale. In particolare, sono stati aggiudicati nei tempi previsti quelli affidati all'ESA per il lancio di IRIDE – la costellazione italiana di osservazione – anche se con qualche preoccupazione sulla capacità di dotare la nuova costellazione IRIDE di satelliti con payload ottici ad alta risoluzione – e, seppur in lieve ritardo, gli appalti in ambito spaziale, soprattutto quelli di pertinenza dell'ASI in materia di comunicazioni satellitari sicure e servizi in orbita. Ciononostante, il Governo ha proposto due modifiche: da una parte viene ridefinito l'investimento relativo a SatCom per adattarlo agli sviluppi del mercato, in modo da evitare di andare a sovrapporsi agli investimenti privati in corso nel settore dell'Internet of Things, basato sui piccoli satelliti e per contribuire in maniera più efficace alla iniziativa europea sulla cd. Secure Connectivity. Dall'altra, nel progetto Osservazione della Terra è stato corretto un errore materiale in quanto l'incubatore nel Sud Italia, finanziato sin dall'inizio con risorse del Fondo complementare era stato erroneamente incluso tra i progetti finanziati con risorse PNRR.

Sul programma di acquisto di treni regionali a emissioni zero, le modifiche chiariscono meglio la composizione di treni e carrozze da acquistare. Quanto al programma di “Sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto ferroviario”, sebbene l’obiettivo previsto di assegnazione delle risorse sia stato raggiunto con la pubblicazione del decreto che ha individuato 10 progetti di stazioni di produzione, stoccaggio e rifornimento dell’idrogeno, il Governo ha comunque proposto la riformulazione della descrizione dell’investimento, prevedendo che gli interventi vengano realizzati “preferibilmente in prossimità dei siti locali di produzione di idrogeno verde e/o delle stazioni autostradali di rifornimento di idrogeno”.

Sulla questione del rafforzamento dell’Ecobonus e del Sismabonus, la Commissione europea aveva espresso dubbi sulla possibilità che l’incentivo potesse rientrare nel PNRR se utilizzato per sostituire caldaie a gas con altre caldaie a gas. Pertanto, il Governo ha richiesto di rendicontare solo l’installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione delle caldaie a minore efficienza. Inoltre, non essendo chiaro il contributo alla transizione ecologica del Sismabonus, il Governo ha concordato con la Commissione di stralciare un target intermedio relativo al Sismabonus aumentando al contempo l’obiettivo dell’Ecobonus.

Per il programma asili nido e scuole dell’infanzia non viene modificato l’obiettivo finale (264.480 nuovi posti) ma, non essendo stata chiusa la selezione dei progetti entro lo scorso marzo come previsto dal PNRR, si è deciso di procedere intanto con “l’aggiudicazione di un primo set di interventi” e poi di pubblicare “un nuovo bando per raggiungere l’obiettivo finale”. La giustificazione addotta rispetto ai ritardi risiede in “circostanze oggettive, tra cui il forte aumento dei prezzi che ha costretto a rivedere i progetti”.

Un’altra modifica riguarda gli incentivi per la creazione di imprese femminili, che vengono svincolati dal target relativo alla creazione di almeno 700 ulteriori imprese. Infine, altre modifiche, formali e non sostanziali, riguardano il Progetto Cinecittà (che inizialmente prevedeva la costruzione e il recupero di nove studi cinematografici; in questo caso, la modifica più rilevante consiste nel cambio di denominazione del soggetto attuatore da Istituto Luce Studios a Cinecittà) e gli interventi socioeducativi per contrastare la povertà educativa nelle regioni del Sud Italia.

## 6. Considerazioni conclusive

In Italia, la crescita debole, sotto l'1% sia quest'anno che probabilmente il prossimo, sebbene condizionata dal peggioramento della congiuntura internazionale e dal perdurante inasprimento della politica monetaria, non evidenzia, fino ad ora, il rafforzamento che ci si attendeva dal PNRR, la cui attuazione sembra aver subito diversi rallentamenti. È cruciale, riportare l'attuazione del Piano al centro dell'agenda politica, proseguendo senza esitazioni nella realizzazione delle riforme e degli investimenti.

A causa del progressivo esaurimento delle attività normative e di progettazione e della contestuale espansione delle attività legate alla realizzazione degli investimenti, dalla seconda metà del 2023 gli obiettivi quantitativi supereranno quelli qualitativi. La capacità di rispettare le scadenze e di spendere efficacemente le risorse a disposizione assumerà pertanto sempre maggiore rilievo, a cominciare dagli obiettivi in scadenza a dicembre 2023 che sono stati oggetto di revisione del PNRR. È altrettanto vero che di questa revisione si è parlato per molti mesi, e l'orizzonte temporale del Piano si va accorciando.

È certamente stato utile mantenere, come accaduto nel corso dell'anno, un dialogo costante fra il Governo e la Commissione europea, così come la nuova fase di monitoraggio rafforzato con i soggetti attuatori del PNRR sullo stato di avanzamento delle diverse misure. Queste interlocuzioni hanno di fatto consentito di rivedere alcuni aspetti sostanziali del PNRR originario sui quali erano emerse delle criticità.

Inoltre, dopo averne ridisegnato la *governance* e rivisto i contenuti, il Governo ha finalmente reso "suo" il PNRR, assumendosene quindi la piena responsabilità. A questo punto è davvero urgente procedere speditamente nell'attuazione del Piano, eliminando i fattori di incertezza che ancora gravano sui soggetti responsabili e attuatori delle misure e permettere loro gli opportuni adeguamenti sia per gli interventi che sono rimasti nel PNRR sia per quelli rimossi.

Oltre a fornire un margine aggiuntivo di crescita nei prossimi anni e un contributo alla duplice transizione verde e digitale, il PNRR può lasciare in eredità un nuovo metodo di lavoro basato su obiettivi e target, programmazione dei tempi e misurazione dei risultati rispetto agli impegni assunti a beneficio della modernizzazione del paese.

**Box 1. Criticità nell'attuazione del PNRR: la Terza Relazione del Governo**

L'attività di monitoraggio del Governo iniziata a febbraio 2023 si è conclusa il 7 giugno scorso con la trasmissione alle Camere della Terza relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR. La Relazione, oltre a fare il punto sui risultati ottenuti a fine 2022, quelli da conseguire a giugno 2023 e sull'avanzamento della spesa, conteneva la classificazione delle principali difficoltà i fattori che potrebbero rallentare l'attuazione del PNRR. Questi elementi di debolezza sono stati suddivisi in quattro categorie, di cui le prime due riconducibili a fattori esterni considerati oggettivi:

i. **l'aumento dei costi e scarsità dei materiali**; su questo punto le stime di Bdl evidenziavano a fine 2022 un aumento del 10% dei costi dei progetti PNRR rispetto a quanto inizialmente previsto; tale aumento si è ridimensionato nel corso del 2023 grazie alla parziale riduzione dei prezzi dei beni energetici e alla compensazione di parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali; tuttavia le stime ISTAT, presentate a settembre 2023, evidenziano ancora un forte aumento dei prezzi nel settore delle costruzioni a giugno 2023 "su un livello superiore di circa 12 punti rispetto a quelli di gennaio del 2021, agli esordi del PNRR.

ii. **squilibrio tra domanda e offerta, investimenti non attrattivi, impreparazione del settore produttivo**: rientrano in questa categoria gli squilibri che hanno prodotto in alcuni settori una ridotta partecipazione delle imprese alle gare e le difficoltà di soddisfare la maggiore domanda di alcuni fattori produttivi, tra cui la manodopera. Rientrano in questa categoria anche i ritardi nello sviluppo di alcuni settori (ad es. idrogeno e impianti di ricarica elettrica). Una ripartizione della spesa il più possibile omogenea tra tutti gli anni restanti di applicazione del PNRR ridurrebbe il verificarsi di picchi di domanda concentrati nel tempo e più difficili da soddisfare per le imprese;

iii. **difficoltà normative, amministrative e gestionali** legate, ad esempio, alla frammentazione di alcuni interventi tra un insieme eterogeneo di soggetti attuatori, alla complessità delle procedure per l'accesso ai fondi PNRR, ai ritardi cumulati nel rilascio di autorizzazioni e alla mancanza di coordinamento tra i soggetti attuatori e un insufficiente monitoraggio;

iv. **criticità legate alla rendicontazione e verifica delle misure** che hanno criteri che in molti casi generano un considerevole aggravio procedurale nella realizzazione degli interventi, ma anche legate a refusi ed errori di traduzione della Decisione di esecuzione del Consiglio del 2021 e degli Operational Arrangements.

Dall'analisi era emerso che le criticità individuate riguardavano 118 misure tra investimenti e riforme del PNRR (a fronte di 285 totali). Di queste, quelle che presentavano almeno un ostacolo all'attuazione giudicato "oggettivo" (e quindi idoneo a motivare una richiesta di modifica del Piano ai sensi dall'articolo 21 del regolamento del Dispositivo per la ripresa e la resilienza) erano 57, per un ammontare pari a oltre €95 miliardi, circa la metà delle risorse inizialmente a disposizione attraverso il PNRR.

## Allegato 1: gli obiettivi del PNRR per il secondo semestre 2023

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
<b>Dip. Funzione pubblica</b>	R	Riforma della pubblica amministrazione	T	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
<b>Dip. Politiche di coesione</b>	I	Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	O	Almeno 500 farmacie rurali in comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti beneficeranno dell'intervento
<b>Dip. Trasformazione digitale</b>	I	Digitalizzazione del Consiglio di Stato	O	800.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse
	I		O	2.500.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse <b>ANTICIPATO DA T2-2024</b>
	I	Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	O	Procedure e processi interni completamente reingegnerizzati (7 processi in totale entro il 31 dicembre 2023) e che possono essere interamente completati online
	I	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	O	Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
	I		O	Numero di certificati di identità digitalizzati (450.000) rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, a partire da uno scenario di riferimento di 190.000 certificati già digitalizzati
	I		T	Sviluppo e realizzazione di portali web istituzionali e portali intranet per esigenze specifiche di comunicazione interna

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	I		O	Migrazione iniziale e disponibilità operativa di applicazioni non a missione critica verso una nuova infrastruttura open source
	I	Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	O	Digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari degli ultimi 20 anni (01/01/2006 - 30/06/2026) relativi a processi conclusi o in corso presso i tribunali
	I		T	Inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di 6 nuovi sistemi di conoscenza del data lake
	I	Digitalizzazione INPS e INAIL	O	35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS
	I		O	Miglioramento delle competenze di altri 4.250 dipendenti in materia di ICT
	I		O	53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati
	I	Mobilità come servizio per l'Italia	T	Sono stati realizzati 3 progetti pilota volti a testare le soluzioni di <i>Mobility as a Service</i> in città metropolitane tecnologicamente avanzate
	I	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" – Digitalizzazione degli avvisi pubblici	O	Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: - amministrazioni pubbliche già nella linea di base (9.000 enti) - nuove amministrazioni pubbliche che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuovi enti). In entrambi i casi, il numero totale di servizi delle pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma deve aumentare di almeno il 20% rispetto alla baseline dei servizi del 2021 (31.03.2021). Il numero di servizi da integrare dipende dal tipo di amministrazione (l'obiettivo finale per il 2026 è di avere una

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
				media di 35 servizi per i Comuni, 15 servizi per le Regioni, 15 servizi per le aziende sanitarie, 8 servizi per le scuole e le università)
	I		O	Aumento di almeno il 20% del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" per: - le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (2.700 entità); - le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità)
	I		O	Almeno 800 Pubbliche Amministrazioni Centrali e Comuni dovranno fornire avvisi digitali legalmente vincolanti a cittadini, persone giuridiche, associazioni e qualsiasi altro soggetto pubblico o privato
	I	Sportello digitale unico	O	I 19 procedimenti amministrativi prioritari applicabili in Italia sui 21 definiti dal Regolamento UE 2018/1724 sono pienamente conformi ai requisiti definiti nell'articolo 6 del Regolamento UE 2018/1724
<b>Min. Agricoltura e Sovranità alimentare</b>	I	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	T	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per un totale di 880.000.000 EUR per gli interventi sulle reti e i sistemi irrigui e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	I	Parco agrisolare	O	Saranno individuati i progetti beneficiari il cui valore complessivo ammonti almeno al 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento. La procedura di assegnazione prevede l'erogazione di contributi o altri incentivi alle imprese che soddisfano i requisiti e presentano la domanda
<b>Min. Ambiente e Sicurezza Energetica</b>	I	Investimenti in fognatura e depurazione	O	Pubblicazione del decreto di ammissione con l'attribuzione (assegnazione) del finanziamento alle proposte progettuali. Gli interventi dovranno: - rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica; - trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", che riutilizzino le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali
	R/I	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e	O	Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura di infrazione NIF 2011/2215 da 34 a 14 (ossia una riduzione almeno del 60%)
	R/I	ammodernamento di impianti esistenti	O	Riduzione a 20 punti percentuali della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata
	I	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	T	L'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativo entro il 31 dicembre 2023, in conformità con il Piano d'azione dell'UE per l'economia circolare.

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
Min. Cultura	I	Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	T	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali
	I	Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nel teatro e nei musei	O	L'indicatore si riferisce al numero di interventi conclusi come dimostrato dalla certificazione di regolare esecuzione dei lavori. La tipologia di interventi da completare comprende: - progettazione tecnica ed economica -finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione di impatto ambientale, rilievi e valutazioni finalizzate all'individuazione delle criticità, all'identificazione dei conseguenti interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche; - interventi sull'involucro edilizio; - interventi di sostituzione/acquisizione di apparecchiature, strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, nonché strumentazione accessoria per il loro funzionamento, acquisizione di brevetti, licenze e know how; - installazione di sistemi intelligenti per il telecontrollo, la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
Min. Economia e Finanze	R	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	T	La legge di bilancio 2024 deve fornire al Parlamento un bilancio per lo sviluppo sostenibile che consiste nella classificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
Min. Giustizia	I	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	T	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobiliari dell'amministrazione della giustizia
	R	Digitalizzazione della giustizia	T	Gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili, digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado
Min. Imprese e Made in Italy	I	Competitività e resilienza delle filiere produttive	O	Almeno 40 Contratti di sviluppo approvati, in linea con la loro politica di investimento. Il raggiungimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1.500 milioni di euro di investimenti
	R	Riforma del sistema della proprietà industriale	T	Il nuovo decreto legislativo deve modificare il codice della proprietà industriale italiano
Min. Infrastrutture e mobilità sostenibili	I	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	T	Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria (relativo alla tratta Battipaglia – Romagnano) <b>ANTICIPATO DA T1-2024</b>
	I	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	T	Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per un totale di 2.000.000.000 EUR per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	I	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	T	Completamento dei lavori per almeno 150 km, relativi al potenziamento, all'elettrificazione e alla resilienza delle ferrovie meridionali, pronti per le fasi di autorizzazione e di esercizio.
	I	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	O	Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (vale a dire in comuni con più di 50 000 abitanti)
	I		O	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane
	I	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	T	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per un totale di 900 000 000 EUR per interventi finalizzati all'ammodernamento e all'efficienza delle reti di distribuzione idrica
	I	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	T	Notifica dell'aggiudicazione di appalti pubblici per l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a emissioni zero
<b>Min. Istruzione e Merito</b>	I	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	T	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per nuove sostituzioni di edifici scolastici ammissibili ai finanziamenti formalizzati dalle autorità locali equivalenti a una superficie totale di almeno 400.000 metri quadri
<b>Min. Salute</b>	I	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	O	La strategia nazionale di telemedicina promuoverà e finanzia lo sviluppo e l'ampliamento di nuovi progetti e soluzioni di telemedicina all'interno dei sistemi sanitari regionali

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
<b>Min. Università e ricerca</b>	I	Borse di studio per l'accesso all'università	O	Assegnazione di borse di studio ad almeno 55.000 studenti
	I	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	O	Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca, assegnati ad università ed enti di ricerca
	R	Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	T	La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
PCM – Segretariato generale	R	Leggi annuali sulla concorrenza	T	<p>Entrata in vigore della Legge annuale sulla concorrenza 2022</p> <p>La legge annuale sulla concorrenza includerà almeno i seguenti elementi chiave, le cui misure di attuazione e la legislazione secondaria (se necessaria) saranno adottate ed entreranno in vigore entro il 31 dicembre 2023.</p> <p>Essa dovrà</p> <p>i) stabilire una procedura chiara per l'adozione, entro scadenze predeterminate e in ogni caso entro il 31 dicembre del periodo pertinente (ogni due anni)(*), del Piano di sviluppo della rete elettrica per il prossimo decennio, che garantisca il completamento della procedura e semplifichi il processo di approvazione.</p> <p>(*) Il Piano di sviluppo della rete elettrica 2021 sarà adottato entro il 31 dicembre 2023.</p> <p>ii) promuovere la diffusione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione;</p> <p>Antitrust:</p> <p>iii) aumentare da 45 a 90 giorni la durata della valutazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato delle concentrazioni che possono ostacolare in modo significativo una concorrenza effettiva ai sensi dell'articolo 6 della legge 287/1990.</p> <p>Retail:</p> <p>iv) semplificazione delle procedure di autorizzazione per le vendite promozionali da parte di imprese con punti vendita in comuni diversi.</p> <p>Prodotti farmaceutici:</p>

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
				v) garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita di farmaci galenici
	R		T	Entrata in vigore di tutto il diritto derivato (se necessario), compresi tutti i regolamenti necessari per l'efficace attuazione e applicazione

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
				di tutte le citate misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022
	R	Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	O	Sulla base dei metodi adottati dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (banca dati TED), utilizzando i dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita dall'ANAC, il tempo medio tra il termine di presentazione delle offerte e l'aggiudicazione del contratto dovrà essere ridotto a meno di 100 giorni per i contratti di importo superiore alle soglie previste dalle direttive europee sugli appalti pubblici
	R		O	Riduzione del tempo medio di aggiudicazione dell'appalto e realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") di almeno il 10%
	R		O	Almeno il 20% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
	R		O	Almeno il 15% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE
	R		O	Il Sistema nazionale di e-procurement dovrà essere operativo e pienamente in linea con le direttive europee sugli appalti pubblici e includere la completa digitalizzazione delle procedure fino all'esecuzione del contratto (smart procurement), dovrà essere interoperabile con i sistemi di gestione della pubblica amministrazione, dovrà contenere un'abilitazione digitale delle PO, sessioni d'asta, machine learning per rilevare le tendenze, CRM con chatbot, <i>digital engagement</i> e <i>status chain</i>

MISURE DA CONSEGUIRE AL 31/12/2023				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	R		T	Circolare sugli appalti sotto soglia UE adottata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale italiana. La circolare chiarisce che le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare procedure aperte e ristrette per gli appalti sotto soglia UE <b>NUOVO OBIETTIVO</b>

MISURE RINVIATE				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
<b>Dip. Gioventù</b>	I	Servizio Civile Universale	O	Partecipazione al programma "Servizio Civile Universale" e ottenimento della relativa certificazione nel triennio 2021- 2024 per almeno 166.670 persone in più rispetto allo scenario di riferimento <b>RINVIATO AL T2-2026</b>
<b>Dip. Trasformazione digitale</b>	I	Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G)	O	Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo backhaul ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente <b>RINVIATO AL T4-2024</b>
<b>Min. Ambiente e Sovranità alimentare</b>	I	Digitalizzazione dei parchi nazionali	O	Almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette <b>RINVIATO AL T2-2024</b>

MISURE RINVIATE				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	R/I	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	O	Misure per la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio dei rifiuti e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11 <b>RINVIATO AL T2-2024</b>
<b>Min. Economia e Finanze</b>	R	Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	O	Media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici pari o inferiore a 30 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici pari o inferiore a 30 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici pari o inferiore a 30 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici pari o inferiore a 60 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non superiore a 0 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>

MISURE RINVIATE				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Nuova Descrizione
	R		O	Media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province Autonome) agli operatori economici non superiore a 0 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non superiore a 0 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
	R		O	Media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non superiore a 0 giorni <b>RINVIATO AL T1-2025</b>
<b>Min. Infrastrutture e mobilità sostenibili</b>	I	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	O	Entrata in funzione dei seguenti 3 progetti: a) Centro tecnico operativo (TOC) e almeno due sistemi di gestione del traffico aereo b) Informazioni aeronautiche digitalizzate c) Sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS) <b>RINVIATO AL T1-2026</b>
	I	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	O	Almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES <b>RINVIATO AL T2-2024</b>
<b>Min. Turismo</b>	R	Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	O	Definizione dello standard minimo nazionale <b>RINVIATO AL T2-2024</b>

MISURE ELIMINATE				
Titolare	I/R	Misura correlata	O/T	Descrizione Originale
<b>Min. Ambiente e Sovranità alimentare</b>	I	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	T	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici
	I	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	T	Il progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura offshore per la produzione di energia elettrica deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile
	I	Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	O	Sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m <sup>3</sup> alla fine del 2023
<b>Min. Interno</b>	I	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e	O	Completamento di almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata
	I	l'efficienza energetica dei comuni	O	Completamento di almeno 1.000 interventi per lavori di media portata